

A photograph of a man and a woman on a beach. The man, wearing a pink cap and sunglasses, is standing and holding onto a large, thick tree trunk that is suspended in the air, acting as a swing. The woman, wearing a red bikini top and a patterned sarong, is sitting on the tree trunk, looking up at the man. The background shows a clear blue sky and the ocean. The overall scene is bright and sunny, suggesting a tropical or coastal location.

Giorgio & Marosa Ridolfi

La nostra
Nuova Caledonia

**L'avventura
d'una vita**

ZONA contemporanea

La saggezza popolare
ricorda che “tra il dire
e il fare c’è di mezzo
il mare”. In questo libro
ci sono circa 20.000
chilometri di distanza.
Molte persone, durante
la loro esistenza, sentono
prima o poi l’esigenza
di tagliare con la
quotidianità, con il mondo
reale e sognare una vita
in un mondo lontano
e magari raggiungere
una meta esotica.
Da cosa vogliono fuggire?
Dal lavoro, dallo stress,
dalle persone vicine
o semplicemente
dalla monotonia
del quotidiano.
E allora ecco che la fuga
dalla realtà, che spesso
non cela altro che la fuga
da sé stessi, diventa
un argomento d’evasione,
per alcuni addirittura
un sogno o una chimera
da inseguire vanamente.
Quasi come dire che
il cambiamento di luogo
geografico possa diventare
il placebo dei mali
dell’esistenza.

© 2014 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

La nostra Nuova Caledonia
L'avventura d'una vita
di Giorgio & Marosa Ridolfi
ISBN 978-88-6438-489-4

© 2014 Editrice ZONA
Piazza Risorgimento 15
52100 Arezzo
telefono 338.7676020
www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it
progetto grafico: Moira Dal Vecchio

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di settembre 2014

Giorgio & Marosa
Ridolfi

LA NOSTRA NUOVA CALEDONIA
L'avventura d'una vita

ZONA Contemporanea

Introduzione

Questa è la storia di uno di noi, anche lui nato per caso...

Come nella canzone di Celentano anche questo libro comincia con una partenza.

Non tanto per abbandonare una campagna amata e andare a respirare il cemento della città, ma per lasciare una vita convenzionale e livellata, e andare a cercare di vivere un'avventura, anzi a cercare di fare della vita un'avventura.

Partiti negli anni '80, senza una vera meta, alla ricerca del loro eden, Giorgio e Marosa raccontano il loro viaggio, l'arrivo e la scoperta della "loro Nuova Caledonia" nel bel mezzo dell'oceano Pacifico, agli antipodi dell'Italia, dove potranno realizzare il loro sogno, fare della loro vita un'avventura.

A volte crediamo che il nostro destino sia già tracciato, studiare, cercarci un lavoro, mettere su famiglia, integrarci alla società e soprattutto smettere di sognare.

Se Giorgio e Marosa hanno scritto questo libro è per dimostrare che il destino può essere forgiato e che possiamo continuare a sognare perché se proprio lo vogliamo i sogni si realizzano.

L'idea

È una delle domande che si sentiamo rivolgere più spesso: come è nata l'idea della partenza?

Si potrebbe rispondere allora chiedendosi come nascono le idee. Sicuramente provengono dalla mente umana ma non è facile capirne la genesi sicuramente influenzata dalla personalità di ciascuno, dal proprio vissuto e dal contesto nel quale si vive. Forse, e questo vale per il nostro caso, c'è anche qualcosa di più che ha fatto maturare l'idea, qualcosa di "sacro".

Volevamo allontanarci il più possibile dalla frenesia di una vita stressante e nello stesso tempo monotona, evitare di sentirci un numero fra tanti numeri in una Fidenza, cittadina della Pianura Padana, dove nulla aiuta la fantasia a viaggiare per mondi esotici o tropicali.

Ed erano proprio questi i mondi che noi cercavamo, con mare, sole, atolli e palme, come quelli visti sulle cartoline, al cinema o descritti nei libri di avventura.

In realtà a Fidenza non ce la passavamo male. Io lavoravo con mio padre, producevamo scaldabagni a livello artigianale.

Mi occupavo della commercializzazione e questo mi obbligava a lunghi e frequenti viaggi che mi provocavano un gran stress. Tutto era sulle nostre spalle e mio padre era sempre esausto e molto preoccupato dai problemi legati alla produzione.

Ma come nelle fiabe, un bel giorno cambiò tutto, un raggio di sole illuminò una grigia giornata invernale. Marosa, mia futura compagna di vita, si presentò da noi per un lavoro da impiegata e mi conquistò subito con la sua bellezza, la frizzante simpatia e una squisita e rara eleganza. Bastò poco tempo per apprezzarne anche la fine intelligenza e il suo contagioso spirito giovanile ben superiore al mio.

Scoprimmo presto di avere gli stessi gusti, amavamo la natura, le gite in campagna, raccogliere ciliege a primavera e castagne in autunno. Ci piaceva restare ore seduti sul bordo di un laghetto per pescare due miseri pesci gatto.

Purtroppo queste giornate erano rare, sia per gli impegni familiari e lavorativi, sia a causa del clima poco clemente.

Tra noi facevamo sogni a occhi aperti di come sarebbe stato bello vivere su un isolotto del Pacifico oppure in Kenya in una riserva di animali o comunque in mezzo alla natura, al caldo e sotto un cielo sereno.

Allora, un po' per gioco e un po' per continuare a coltivare questo bel sogno, trovammo qualche libro che parlava di questi luoghi esotici.

Visti i numerosi animali pericolosi che c'erano in Africa, soprattutto serpenti e ragni velenosi, Marosa eliminò però dai sogni le riserve di animali.

Restava quindi il Pacifico, le Nuove Ebridi, Samoa, Figi, la Nuova Caledonia o Tahiti e la nostra attenzione si focalizzò proprio su quest'ultime mete.

Poi, un giorno, forse più grigio del solito, ci siamo chiesti: "E se partissimo veramente?".

Fu come lo scatto di una molla che attiva un meccanismo, l'idea cominciò a prendere forma e tracciare il suo sentiero nelle nostre menti. Sentiero sicuramente lungo e tortuoso, non potevamo partire come due gitani. Bisognava regolare prima vari impegni, familiari e professionali, ma oramai li affrontavamo con una lena raramente avuta prima.

Lasciare la vita che conducevo non era, per me, un grande sacrificio; in più, essendo originario delle Marche, a parte i miei genitori, la mia famiglia non viveva a Fidenza e quindi a me bastava solo il coraggio per partire.

Mentre per Marosa le cose erano diverse. Circondata e amata da una grande famiglia, adorata dai nipotini, conosciuta e rispettata

da mezza città oltre al coraggio del viaggio verso l'incognito doveva far prova di un coraggio ancora più grande per lasciare quella vita così ben equilibrata.

La sua famiglia fu comunque molto comprensiva e non cercò minimamente di ostacolarla, anzi le apportarono il sostegno morale necessario per affrontare quell'avventura.

Quando accennavo ai miei famigliari questa voglia di partire, non volevano sentirme parlare; decisero quindi di fare tutto il necessario e informarli solo alla fine.

Bisognava anche fare in modo che l'attività lavorativa non risentisse della nostra partenza.

Allora, poiché da qualche tempo avevamo cominciato a produrre scaldabagni industriali, ci concentrammo sullo sviluppo di questa attività che non comportava molto marketing.

Senza l'aiuto d'Internet, eravamo negli anni ottanta, reperimmo comunque gli indirizzi dei possibili clienti, di tutta Italia, per questo tipo di prodotto. Poi lavorando la sera fino a mezzanotte, scrivemmo centinaia e centinaia di lettere che spedivamo insieme ai cataloghi. Questo ci permise di creare un portafoglio clienti che avrebbe permesso di continuare l'attività alla ditta di famiglia.

Nel frattempo avevamo scolpito il nostro sogno, dato forma al nostro progetto, scelto i luoghi e l'itinerario.

Dato che avevamo entrambi qualche vaga nozione di francese, eliminammo le isole dove si parlava inglese. Quindi restavano mete come Tahiti o la Nuova Caledonia e scegliemmo la seconda perché più vicina all'Australia, poco conosciuta e meno frequentata dai turisti. In entrambi i luoghi, naturalmente, non eravamo mai stati prima.

In realtà non eravamo sicuri di niente, il viaggio comportava una prima tappa in Australia, se ci fossimo innamorati del posto saremmo potuti restare anche lì.

Mentre se la Nuova Caledonia ci avesse deluso avremmo potuto continuare per le isole Fiji.

Avevamo programmato tutto, quindi? Sì, di non avere programmi!

Di fronte all'insicurezza di questa avventura, avevamo un biglietto di andata e ritorno con validità superiore a tre mesi, tempo che ci eravamo prefissati per abbandonare il nostro sogno non tanto nel caso di improbabili ripensamenti, quanto piuttosto nel caso che la meta non risultasse all'altezza delle nostre aspettative.

Sommario

Introduzione	5
L'idea	7
Il viaggio	11
In esplorazione	13
Stabilirsi a Noumea	29
Le avventure più belle	33
Il negozio	41
Gli isolotti	45
La casa	67
Le visite dei parenti	75
Il lavoro	81
Conclusione	83
Appendice. La descrizione dei luoghi	85

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it

Partiti negli anni '80, senza una vera meta,
alla ricerca del loro eden, Giorgio e Marosa
raccontano il loro viaggio, l'arrivo e la scoperta
della "loro Nuova Caledonia" nel bel mezzo dell'oceano
Pacifico, agli antipodi dell'Italia, dove potranno realizzare
il loro sogno, fare della loro vita un'avventura.
(dall'*Introduzione*)

Volevamo allontanarci il più possibile dalla frenesia
di una vita stressante e nello stesso tempo monotona,
evitare di sentirci un numero fra tanti numeri in una
Fidenza, cittadina della Pianura Padana, dove nulla aiuta
la fantasia a viaggiare per mondi esotici o tropicali.
Ed erano proprio questi i mondi che noi cercavamo,
con mare, sole, atolli e palme, come quelli visti
sulle cartoline, al cinema o descritti nei libri
di avventura.
(dal libro)

Euro 16,00

ISBN 978 88 6438 489 4

